

→ **Il viaggio a sorpresa** Il presidente americano avverte: la guerra non è finita

→ **Documento Usa ammette:** spesi 117 miliardi di dollari ma la ricostruzione è fallita

# Visita di addio di Bush in Iraq Un reporter gli tira le scarpe

Foto di Rungroj Yongrit/Ansa-Epa



Bush schiva il lancio delle scarpe da parte di un giornalista iracheno durante la conferenza stampa

**Visita a sorpresa di Bush a Baghdad, l'ultima prima dell'imminente passaggio di consegne con Obama. Un dossier dello stesso governo Usa rivela che la ricostruzione dell'Iraq è stata un totale fallimento.**

**GABRIEL BERTINETTO**

ROMA  
gbertinnetto@unita.it

Nella superprotetta zona verde di Baghdad, attentati terroristici e attacchi armati sono rarissimi. Ma neanche le eccezionali misure di sicurezza applicate in quella sorta di cittadella fortificata hanno potuto impedire ad un giornalista iracheno di portarsi dietro un paio di armi improprie, con le quali ha cercato senza successo di colpire nientemeno che George Bush: le scarpe.

Bush era giunto a sorpresa nella capitale irachena per incontrare le autorità locali e salutare i con-

zionali in divisa per l'ultima volta prima del prossimo passaggio di consegne con Obama. Aveva al suo fianco il premier Nuri al-Maliki e stava rispondendo alle domande della stampa, quando dalla sala, in rapida successione, sono volate verso di lui due calzature «di taglia 10», come ha ironicamente rivelato subito dopo il presidente Usa. Il lanciatore dalla mira imprecisa, ha avuto tempo di urlare «questo è il tuo bacio d'addio, cane», prima di essere trascinato via dagli agenti.

#### ACCORDO SULLA SICUREZZA

Accolto dall'ambasciatore Usa, Ryan Crocker, e dal comandante delle truppe americane in Iraq, generale Ray Odierno, Bush ha incontrato oltre a Maliki anche il presidente Jalal Talabani, sentendosi da lui definire «un amico che ci ha aiutato a liberare il Paese». Scopo della visita, riferiscono fonti della Casa Bianca, «ringraziare le truppe e celebra-

re il nuovo accordo sulla sicurezza». Quello che il Parlamento di Baghdad ha recentemente approvato, e che Bush e Maliki hanno controfirmato ieri. Esso prevede l'uscita delle truppe statunitensi dai principali centri urbani entro metà dell'anno prossimo, oltre al completo ritiro prima della fine del 2011. Barack Obama, da parte sua, in campagna elettorale, ha annunciato che metà

#### L'accordo Celebrata l'intesa per il ritiro dei soldati entro il 2011

del contingente lascerà il Paese nel corso dei primi sedici mesi del suo mandato, indicando così una scadenza a maggio 2010 che sembra compatibile con il calendario fissato dal suo predecessore.

Al momento le condizioni di sicu-

rezza a Baghdad restano assolutamente precarie e lo dimostra il fatto che ancora oggi tutti i principali uffici governativi e le ambasciate straniere siano concentrate nella zona verde. Il generale David Petraeus, coordinatore degli interventi militari americani all'estero, sostiene che nelle ultime settimane il livello della violenza in Iraq è sceso al livello più basso da quando a metà del 2003 si concluse la fase acuta della guerra. Ma la realtà di una vita istituzionale ristretta agli spazi angusti e superfortificati di una cittadella separata dal resto del mondo è lì a dimostrare quanto siano ancora precari quei progressi di cui parla Petraeus. Del resto lo stesso Bush ha dichiarato ancora ieri: «La guerra non è finita».

Quanto alla rinascita civile ed economica dell'Iraq, il cammino da compiere è ancora lunghissimo. Proprio ieri sono trapelate indiscrezioni sul contenuto di un rapporto del-